



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
della FONDAZIONE ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA
(I.I.T.)**

| 2015 |

Determinazione del 20 dicembre 2016 n.144.



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della FONDAZIONE
ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA (I.I.T.)**

per l'esercizio 2015

Relatore: Presidente Simonetta Rosa



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 20 dicembre 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 15 aprile 2007, con il quale la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo della Fondazione suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Simonetta Rosa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2015;

rilevato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2015 è risultato che:

- 1) la Fondazione ha natura giuridica di soggetto di diritto privato e, come tale, non è riconducibile ad alcuna delle categorie – relative alle Pubbliche Amministrazioni - indicate dall'art. 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001. Peraltro, dal 2005 è ricompresa nell'elenco predisposto annualmente dall'ISTAT, ai sensi della legge n. 196/2009 e, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici, ha la qualifica, di matrice comunitaria, di organismo di diritto pubblico;



Corte dei Conti

- 2) la Fondazione, ancorché non sia destinataria della normativa vincolistica sui limiti ai trattamenti economici dei rapporti di lavoro con le pubbliche amministrazioni, attesa la natura giuridica di ente di diritto privato disciplinato dal codice civile, ha ritenuto allo stato di mantenere la limitazione dei trattamenti economici previsti dalla normativa pubblicistica vigente;
- 3) nel 2015 ha avuto avvio il nuovo piano strategico per il triennio 2015/2017, denominato “*Translating evolution into technology*”, che si sviluppa in tre settori di attività: *Technology programs* (grafene, energia e robotica riabilitativa), *Core programs* (*material chemistry, brain science*, robotica, nuovi materiali), *Interdisciplinary programs* (*computation, health, technology, nanobiophotonics, interactions*);
- 4) si è concluso, con l’approvazione delle “Linee guida” nel mese di dicembre 2015, l’iter normativo (art. 5, commi 2, 3 e 3-bis del d.l. n. 3/2015) che ha consentito all’Istituto, al fine di agevolare il trasferimento dei risultati della ricerca verso il mondo delle imprese, la possibilità di costituire o partecipare alle *start-up* innovative di cui all’art. 25 del d.l. n. 179/2012 e ad altre società anche con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri ed è stato avviato il percorso per la costituzione di una *start-up* – perfezionatasi nel mese di settembre 2016 - nell’ambito della robotica applicata alla riabilitazione;
- 5) a fine novembre 2015, con d.l. n. 185, convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, della l. 22 gennaio 2016, n. 9, è stato assegnato alla Fondazione un contributo di 80 milioni per la predisposizione di un progetto scientifico e di ricerca da realizzarsi anche utilizzando parte delle aree in uso a EXPO S.p.a. Il progetto è stato definito ed approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri nel mese di settembre del corrente anno;
- 6) l’avanzo economico mostra un incremento (di circa 1,5 milioni), da ricondurre, in particolare, all’aumento del contributo previsto dall’art. 4, comma 10 della legge n. 326/2003 (euro 88.041.069) e ai contributi alla ricerca (euro 16.868.050);
- 7) il patrimonio netto è cresciuto in ragione dei risultati economici, passando da circa 498,5 milioni del 2014 a circa 504,6 milioni nel 2015;
- 8) la voce “immobilizzazioni” dello stato patrimoniale, pari a circa 174 milioni, conferma un trend in diminuzione già osservato negli ultimi esercizi, da ricondurre nell’esercizio in esame soprattutto



Corte dei Conti

alle immobilizzazioni materiali (da circa 90 milioni a 77,5) a fronte di un incremento delle immobilizzazioni finanziarie (da circa 89 milioni a 94,6);

- ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958 - con le considerazioni di cui in parte motiva - alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2015 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Simonetta Rosa

PRESIDENTE
Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 9 gennaio 2017

SOMMARIO

PREMESSA	8
1 Il quadro normativo	9
2 L'attività istituzionale.....	12
3 L'assetto organizzativo e gli organi.....	15
3.1 Compensi degli organi	17
4 Il personale.....	19
5 Le risorse finanziarie e la gestione del patrimonio	25
5.1 L'ordinamento contabile	25
5.2 La situazione patrimoniale	25
5.3 Il conto economico	29
Considerazioni conclusive	33

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 Compensi degli organi	18
Tabella 2 Consistenza del personale.....	19
Tabella 3 Ripartizione del personale.....	20
Tabella 4 Costo complessivo del personale	21
Tabella 5 Incidenza percentuale degli oneri complessivi del personale sul costo della produzione..	22
Tabella 6 Retribuzione unitaria dei dipendenti e consistenza del personale.....	23
Tabella 7 Consistenza del personale per tipologie contrattuali	23
Tabella 8 Stato patrimoniale	26
Tabella 9 Conto economico	30
Tabella 10 Attività di formazione.....	32

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito con le modalità di cui al successivo art. 12 sulla gestione finanziaria dell'Istituto Italiano di Tecnologia per l'esercizio 2015, con aggiornamenti sui fatti più rilevanti intervenuti fino alla data corrente.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio 2014, è stata approvata con determinazione n.108/2015 del 17 novembre 2015¹.

¹ Atti parlamentari: Camera dei Deputati – XVII Legislatura, Doc. XV n. 333.

1 Il quadro normativo

L'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) è una fondazione di diritto privato istituita con l'art. 4 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, "con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico del Paese e l'alta formazione tecnologica, favorendo così lo sviluppo del sistema produttivo nazionale", posto sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministero dell'economia e delle finanze.

Quanto alla natura giuridica dell'Istituto e alla definizione del quadro normativo di riferimento, come già osservato nelle precedenti relazioni, la Fondazione è soggetto di diritto privato ed ha, inoltre, l'ulteriore qualificazione di organismo di diritto pubblico, di derivazione comunitaria², in relazione alla presenza di tre necessarie condizioni³, ovvero: a) il possesso della personalità giuridica; b) l'essere stata istituita per soddisfare esigenze di interesse generale con carattere non industriale o commerciale; c) l'essere sottoposta ad influenza pubblica, come si desume dal finanziamento dello Stato avente carattere maggioritario rispetto alle altre risorse e dalla vigilanza svolta dai Ministeri sopra indicati. Va precisato, al riguardo, che la qualificazione di organismo di diritto pubblico non incide sulla natura giuridica dell'ente – come detto di diritto privato – atteso che tale qualifica, stabilita in sede europea, attiene unicamente al regime dei contratti.

L'Istituto è, inoltre, a partire dal 2005, ricompreso nell'elenco predisposto annualmente dall'ISTAT, ricognitivo delle amministrazioni pubbliche, ai sensi della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Attesa la sua natura giuridica di ente di diritto privato, l'Istituto non è riconducibile ad alcuna delle categorie – relative alle Pubbliche Amministrazioni - indicate dall'art. 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001, con la conseguenza che non trovano applicazioni le norme che fanno rinvio, nell'individuare l'ambito di applicazione, alla citata normativa. Tale peculiare collocazione della Fondazione nell'ambito dell'ordinamento giuridico determina la necessità di un attento esame delle singole norme al fine di valutarne l'effettiva portata ed applicazione per l'Istituto.

Attesa la qualificazione giuridica di ente di diritto privato, l'I.I.T. è escluso dal novero degli enti destinatari del d.lgs. n. 31 dicembre 2009, n. 213 di riordino degli enti di ricerca e del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 di semplificazione delle attività di tali enti, adottato in attuazione dell'art. 13 della legge 7 agosto 2015 n. 124.

² Nozione introdotta nel nostro ordinamento per la prima volta dalla direttiva 89/440/CE.

³ I tre parametri, tutti necessari ed a carattere cumulativo, sono stati individuati dalla Corte di Giustizia CE con la decisione 15 gennaio 1998, nella causa C-44/96.

Ai sensi del comma 2 del richiamato art. 4 del decreto-legge istitutivo, lo statuto, al quale è rimessa anche l'individuazione degli organi della Fondazione, è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 2005.

A sua volta lo statuto rinvia ai “Regolamenti di funzionamento generale” dell'Ente, deliberati dal Consiglio, la disciplina di dettaglio del funzionamento degli organi e delle strutture operative. In particolare, tali regolamenti disciplinano la pianificazione pluriennale della ricerca, definita dal piano strategico, le modalità di allocazione delle risorse tra i centri di ricerca, le politiche di gestione delle risorse umane, i procedimenti di valutazione dei risultati della ricerca.

I regolamenti sono contenuti in un unico documento, che ha subito nel corso degli anni diverse modifiche. Nel 2015 il Consiglio dell'IIT ha approvato modifiche agli artt. 2, 5 e 7 dei Regolamenti di funzionamento generale, già esaminati dal Comitato esecutivo nella seduta dell'ottobre 2014, prevedendo l'introduzione di un limite di età per la nomina del Presidente e del Direttore scientifico (rispettivamente 75 e 65 anni) e rettificando le disposizioni inerenti le procedure di approvazione del budget.

Il corpo normativo dell'Istituto è altresì costituito da regolamenti di settore (*policies*), deliberati dal Comitato esecutivo, che vanno a costituire un complesso di principi e regole molto articolato.

Ne fanno parte, tra le altre, la *policy* per la *Tenure Track*, in parte modificata nel 2015 e di cui si dirà nel capitolo sul personale; la disciplina delle attività negoziali per gli acquisti di beni e servizi e per i lavori e gli acquisti in economia; le linee guida di amministrazione aventi ad oggetto la formazione e la gestione del bilancio, del budget e del patrimonio; il codice di comportamento e di condotta scientifica; la *policy* per la gestione della proprietà intellettuale.

Nell'esercizio in esame sono state interessate da modifiche la *policy* relativa al rimborso delle spese di missioni e all'utilizzo di carte di credito aziendali e la *policy* di amministrazione, con riguardo al patrimonio. In particolare, con quest'ultimo intervento è stato previsto che le somme confluite nell'avanzo di gestione dalle separate attività commerciali, al netto delle relative imposte, siano destinate anche alla costituzione di un apposito fondo, finalizzato al potenziamento delle collaborazioni industriali. Il loro utilizzo è deliberato dal Comitato Esecutivo su proposta del Direttore Scientifico.

Inoltre sono state apportate modifiche al regolamento che disciplina il rapporto tra la Fondazione e il personale dipendente che svolge lavoro subordinato non dirigenziale

È stato aggiornato il sistema delle deleghe e dei poteri, approvato nel 2010 e oggetto di ulteriori interventi nel 2011, del presidente, del direttore scientifico e del direttore generale⁴.

⁴ Con riguardo alle materie principali, sono attribuiti: al presidente i poteri in tema di rappresentanza e coordinamento nonché di gestione delle funzioni di controllo, con la previsione in determinati casi della firma abbinata con quella del direttore scientifico e del direttore generale; al direttore scientifico, in via esclusiva, i poteri in tema di personale e di trasferimento tecnologico; allo stesso direttore scientifico ed al direttore generale, disgiuntamente (salvo alcuni casi in cui è prevista la firma congiunta), i poteri in tema di *information technology*, finanza e tesoreria, pianificazione e controllo di gestione, legale e *privacy*, amministrazione, attività negoziali e acquisti.

2 L'attività istituzionale

Con il Piano strategico, documento di pianificazione pluriennale della ricerca, della cui attuazione è responsabile il Direttore scientifico, definito dal Comitato esecutivo e approvato dal Consiglio, si esplicitano gli ambiti, gli obiettivi e le strategie generali di ricerca.

In data 31 dicembre 2014, il Consiglio ha approvato il Piano strategico per il successivo triennio 2015/2017 – “*Translating evolution into technology*” - articolato in tre filoni di attività: *Technology Programs, Core Programs, Interdisciplinary Programs*.

A loro volta queste linee di attività sono distinte in programmi operativi: a) *Technology Programs* in *Graphene, Energy, Robotic Rehab*; b) *Core Programs* in *Materials chemistry, New Materials, Robotics, Brain Science*; c) *Interdisciplinary Programs* in *Computation, Nano-Bio Photonics, Health technologies, Interactions*.

Gli undici programmi di ricerca definiscono i relativi temi scientifici e sono realizzati nel Central Lab di Genova, in undici centri nazionali, nei laboratori aperti nel 2015 in collaborazione con le università di Ferrara e di Genova⁵ e in due *outstation* presso il Massachusetts Institute of Technology e la Harvard University, Ogni linea di ricerca ha a capo un *Principal Investigator*, che gode di autonomia decisionale e di budget.

Rileva segnalare che con l'art.5 del d.l. 25 novembre 2015, n. 185, convertito in l. 22 gennaio 2016, n. 9, nell'ambito delle iniziative volte alla valorizzazione dell'area utilizzata per EXPO 2015 a Milano, all'I.I.T. è stato assegnato un contributo di importo di 80 milioni per il 2015 per la “*realizzazione di un progetto scientifico e di ricerca, sentiti gli enti territoriali e le principali istituzioni scientifiche interessate, da attuarsi anche utilizzando parte delle aree in uso a EXPO S.p.a. ove necessario previo loro adattamento.*”.

Il progetto esecutivo è stato approvato con d.p.c.m. 16 settembre 2016⁶ e, ad oggi, i contributi non sono ancora stati effettivamente trasferiti.

Nel 2015 l'Istituto ha acquisito progetti⁷ con finanziamenti provenienti dall'attività di *fund raising* per circa 19 milioni di euro. Inoltre, sono stati finanziati dall'*European research Council (ERC)*⁸ due

⁵ Rispettivamente, il Centro di Neurofisiologia Traslazionale presso l'Università di Ferrara e il laboratorio presso l'IRCCS San Martino-IST di Genova. Ambedue i Centri operano nell'ambito delle neuroscienze.

⁶ Il decreto prevede che l'Istituto avvii le attività di realizzazione del progetto attraverso un'apposita Struttura di progetto cui è preposto il direttore dello *Human Technopole*, scelto dall'Istituto attraverso una procedura selettiva, tra persone di riconosciuta e comprovata esperienza e competenza. Presso l'I.I.T. per l'avvio della realizzazione del progetto è istituito un Comitato di coordinamento.

⁷ Si tratta di 122 progetti, di cui 17 finanziati da istituzioni europee, 89 a seguito di contratti di natura commerciale, 7 da fondazioni non profit, 7 da altri soggetti nazionali e 2 da altri enti.

⁸ L'ERC è un organismo dell'Unione Europea, che finanzia singoli ricercatori di qualsiasi nazionalità che intendano intraprendere ricerche di frontiera.

progetti proposti da ricercatori dell'IIT, che si aggiungono agli otto risultati vincitori negli anni precedenti. Complessivamente, il portafoglio in essere al 31 dicembre 2015 per i progetti finanziati da soggetti esterni, europei e nazionali, ha un valore di circa 55 milioni

Con riguardo alla collaborazione con il mondo industriale, l'Istituto ha acquisito 89 nuovi contratti, con un incremento di rilievo rispetto al 2014 (+ 34), per un controvalore complessivo di circa 5,8 milioni (2,5 nel 2014), cui devono essere aggiunti gli accordi di *joint lab* e i contributi *in-kind* per un valore complessivo di circa 6 milioni di euro (di cui, circa 4,2 milioni corrispondono alla valorizzazione degli strumenti e del personale). Si osserva che per quanto attiene a 2 milioni di euro, il relativo accordo è stato approvato nel mese di dicembre 2015 e, pertanto, la loro assegnazione inciderà sostanzialmente sul budget 2016.

Nel 2015, complessivamente, l'Istituto ha ottenuto finanziamenti, diretti e *in-kind* per circa 12 milioni.

I progetti di collaborazione industriale hanno interessato per il 55% la robotica, per il 30% *Material Science and Nano* e per il 15% *Life Science*.

È proseguita la collaborazione della durata di tre anni del valore di circa 3 milioni di euro, avviata a giugno 2014, con una importante società nel settore della microscopia ottica a super-risoluzione ed è stato avviato con altra società un *joint lab* per la ricerca sul grafene, che prevede un apporto di circa 260 mila euro in due anni (in personale, impianti ecc).

Inoltre, a fine 2015 ha iniziato ad operare un laboratorio per lo sviluppo dei sistemi di controllo di robot quadrupedi della durata di tre anni, con un budget di 2 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'attività di formazione, sono stati complessivamente 405 gli studenti, provenienti da università o scuole di specializzazione, che hanno partecipato a cicli di formazione presso l'Istituto, con un incremento rispetto al 2014 (+ 19 unità).

Per quanto attiene al settore dedicato alla tutela e allo sfruttamento della proprietà intellettuale, l'Istituto ha comunicato che:

- dalla sua costituzione al 31 dicembre 2015, sono state depositate 500 domande di brevetto, delle quali 355 ancora attive; di queste ultime, 239 sono in attesa di concessione e 116 hanno ricevuto la protezione brevettuale;
- nel 2015 sono state depositate 106 domande di brevetto, a fronte delle quali 47 sono state le concessioni, che si riferiscono tutte a domande presentate in anni precedenti⁹;

⁹ Il riconoscimento della tutela brevettuale richiede una istruttoria che si perfeziona in un periodo di tempo lungo; per tale ragione le concessioni ottenute in esercizio non sono mai riconducibili alle attività svolte nel medesimo anno.

- a seguito di una costante attività di monitoraggio circa il livello di interesse del mercato, sempre nel 2015, sono stati abbandonati 44 brevetti.

- i ricercatori dell'IIT hanno costituito dalla data di istituzione undici *start-up* e sono stati licenziati e/o opzionati oltre 90 brevetti in diversi paesi e a diverse aziende e *start-up* nazionali ed estere.

Infine, è stato precisato che, alla data del 31 dicembre 2015, 280 ricercatori sono stati pagati su fondi esterni (di cui 221 su progetti scientifici competitivi nazionali e internazionali e 59 su progetti industriali), mentre 35 unità di personale sono state impegnate in *start-up*.

Nell'esercizio in esame, al fine di agevolare il trasferimento dei risultati della ricerca verso il mondo delle imprese, il Legislatore (art. 5, commi 2, 3 e 3-*bis* del d.l. n. 3/2015, come modificati dalla legge di conversione n. 33/2015) ha previsto che l'Istituto possa costituire ovvero partecipare alle *start-up* innovative di cui all'art. 25 del d.l. n. 179/2012 e ad altre società anche con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri.

Nel caso in cui le medesime finalità siano realizzate a valere sul contributo di cui all'art. 1, comma 578, della legge n. 266/2005, l'Istituto può destinarvi una quota fino al massimo del 10 per cento dell'assegnazione annuale, previa autorizzazione del Ministero dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, che dovranno esprimersi entro sessanta giorni dalla richiesta. In mancanza di osservazioni l'autorizzazione si intenderà concessa. Il successivo comma 3-*bis* ha disposto che la Fondazione predisponga apposite linee guida da trasmettere ai ministeri vigilanti, i quali dovranno esprimersi entro il termine di trenta giorni.

Sulla base delle linee guida deliberate dal Comitato esecutivo ed approvate dai ministeri vigilanti¹⁰, nel mese di ottobre 2016 si è concluso l'iter di costituzione di una *start-up* innovativa nell'ambito della robotica applicata alla riabilitazione, partecipata dall'I.I.T. e da investitori privati¹¹. La *start-up* nasce da un accordo di ricerca con l'INAIL, di cui si è riferito anche nella precedente relazione, avviato nel 2014, che si articola su due progetti di durata triennale al quale l'INAIL contribuisce con 7,5 milioni di euro, nell'ambito della ricerca applicata alla riabilitazione¹².

¹⁰ Approvazione intervenuta nel mese di dicembre 2015.

¹¹ I Ministeri vigilanti, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del d.l. n. 3/2015 e dell'art. 8 delle "Linee guida", hanno espresso parere favorevole alla partecipazione al capitale sociale della *start-up Movendo Technology* nei mesi di settembre e ottobre 2016.

¹² Nel mese di luglio 2016, su parere favorevole della Commissione Valorizzazione della Ricerca CVR) e della Commissione Partecipazioni (CP), il Comitato Esecutivo ha deliberato di procedere all'acquisizione del 7% del capitale della società *spin-off*, denominata *Movendo Technology s.r.l.* per la produzione e commercializzazione di soluzioni robotiche per la riabilitazione. A seguito del nulla-osta all'operazione, da parte dei Ministeri vigilanti, nel mese di ottobre la soc. *Movendo Technology* è stata costituita. Sull'operazione e sui successivi sviluppi si riferirà in dettaglio nella prossima relazione.

3 L'assetto organizzativo e gli organi

Sono organi della Fondazione il Consiglio, il Presidente, il Direttore scientifico, il Comitato esecutivo e il Collegio sindacale.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo e gli organi non si sono rilevate modifiche. Per tale ragione, sul punto, per un esame dettagliato, si rinvia alla precedente relazione.

Nell'esercizio in esame il Consiglio, cui è assegnato, tra gli altri, il compito di assicurare il perseguimento dell'eccellenza della Fondazione, si è riunito tre volte, periodicità minima prevista dell'art. 2.3 del Regolamento, avvalendosi del Comitato nomine, remunerazione e *governance* (riunitosi tre volte), e del Comitato strategico (riunitosi una sola volta).

Sono stati parzialmente rinnovati, in base alle diverse scadenze, i membri del Consiglio e si è proceduto alla approvazione del piano strategico 2015/2017.

Nella relazione sull'esercizio 2014 è stata data notizia della istituzione da parte del Consiglio del Comitato etico¹³, cui è affidato, tra gli altri, il compito di sovrintendere alla materia del conflitto di interessi. Il Comitato etico, le cui osservazioni sono rappresentate al Consiglio unitamente alle iniziative conseguenziali che vengono assunte, aveva rilevato, sulla base del regolamento dallo stesso approvato, delle possibili criticità nelle norme regolamentari che disciplinano la fase successiva all'entrata nell'Istituto in sede di valutazione delle *performance*. A tale riguardo sono state riviste alcune *policy* e procedure, integrate con nuove disposizioni volte a regolamentare la materia sia nella fase iniziale del rapporto di lavoro sia durante lo svolgimento dello stesso. In particolare, è stato disciplinato l'obbligo di comunicazione della sussistenza di eventuali rapporti interpersonali, integrando, a tal fine, il Codice di comportamento e di condotta scientifica.

Con riferimento ad altre specifiche indicazioni del Comitato, la *dead line* è stata individuata entro il 2016 e, per tale ragione, sui punti si riferirà nella prossima relazione.

Recependo l'indicazione del Collegio sindacale di prevedere l'ampliamento del modello di organizzazione, gestione e controllo, adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, con apposita sezione speciale aggiuntiva contenente la gestione dei rischi collegati ai reati di cui al d. lgs. n. 190/2012, il Comitato ha deliberato l'avvio delle attività di aggiornamento.

Al Presidente lo statuto (art. 9) affida, oltre alla presidenza del Comitato esecutivo, la rappresentanza legale della Fondazione e il compito di curare i rapporti tra il Consiglio e il Fondatore.

¹³ Il Comitato etico era stato inizialmente previsto con la durata di due anni. Nella riunione del 29 aprile 2016, il Consiglio, anche alla luce del parere espresso dal Comitato nomine, ha portato la durata a tre anni confermandone la composizione e i compensi.

Il Direttore scientifico è chiamato a dare attuazione alle scelte strategiche e alle decisioni del Comitato esecutivo, è responsabile del coordinamento e del funzionamento delle strutture scientifiche nonché di quelle amministrative e di supporto, oltre che dell'esecuzione dei programmi scientifici.

Al Direttore scientifico compete altresì il coordinamento delle attività di formazione e la selezione del personale di ricerca, con l'ausilio del Comitato Tecnico Scientifico (CTS).

Comitato, quest'ultimo, non previsto dallo statuto, istituito con norma regolamentare con finalità di consulenza e di valutazione tecnico-scientifica delle attività di ricerca svolte dalla Fondazione.

I componenti del CTS sono nominati direttamente dal Presidente in un numero massimo di venti membri permanenti, esterni alla Fondazione, “con alta qualificazione nelle materie di riferimento della Fondazione”.

Il Comitato esecutivo è titolare della pianificazione delle strategie dell'Ente, da sottoporre al Consiglio per l'approvazione ed è responsabile dell'amministrazione straordinaria e ordinaria.

Nel corso dell'anno di cui trattasi si è riunito undici volte. Ha approvato un accordo quadro con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, della durata di cinque anni, che sostituisce l'accordo sottoscritto nel 2009, cui seguiranno specifiche convenzioni operative.

La Direzione generale si articola in quattro Direzioni (Acquisti, Amministrativa, Pianificazione e Controllo di gestione, Sistemi informativi e Telecomunicazioni), in un Ufficio contenzioso e affari legali e in una Segreteria amministrativa.

Tra le modifiche organizzative intervenute nell'anno in oggetto, si segnala l'inserimento nell'organigramma e nel funzionigramma del Vice Direttore Scientifico.

Il sistema dei controlli prevede una funzione *Compliance* (cui è demandato il controllo c.d. di secondo livello, inerente la verifica della conformità dell'operato della Fondazione alle norme applicabili), rafforzata nel mese di dicembre 2014 con la nomina di un *compliance officer*, cui è richiesto un coordinamento con l'*Internal Audit* - auspicabilmente anche sotto il profilo metodologico-operativo di elaborazione ed attuazione dei rispettivi piani di lavoro - in modo da completare il quadro dei controlli; b) una funzione *Internal Audit* (che invece svolge il controllo c.d. di terzo livello, verificando la funzionalità del sistema di controllo interno attraverso analisi indipendenti dei processi, operando sulla base di piani annuali di lavoro ed eventuali ispezioni ad hoc). Entrambe queste funzioni riportano da un punto di vista gerarchico al Presidente, cui è demandata una funzione di generale vigilanza sull'operato dell'Ente.

L'*Internal Audit* ha focalizzato le proprie attività sui processi di approvvigionamento, di selezione e contrattualizzazione del personale, sulla stipula di contratti assicurativi e sulle attività di

comunicazione¹⁴. Le relazioni sono trasmesse al Comitato esecutivo e agli organi di controllo, informati periodicamente dei piani di azione adottati dalle strutture interessate a seguito delle osservazioni.

Ulteriori funzioni di controllo, peraltro a composizione collegiale, sono esercitate all'Organismo di Vigilanza (*Supervisory Body*), nominato ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 231/2001, e dal Comitato etico di cui si è detto. Ancora sotto il profilo dei controlli, e in particolare in merito alle attività di carattere scientifico, il Comitato esecutivo, nel rispetto delle prassi applicate in sede internazionale al settore degli enti di ricerca, ha inoltre nominato un *Ombudsperson*, il quale riferisce al Comitato stesso in ordine alla inosservanza del codice di comportamento e condotta scientifica della Fondazione per ciò che riguarda, in particolar modo, le violazioni attinenti la condotta scientifica.

Completa il quadro istituzionale dei controlli, la presenza, oltre al Collegio sindacale, di un revisore esterno, al quale viene affidato con cadenza periodica il compito di sottoporre a revisione il bilancio della Fondazione. La spesa per la società di revisione è stata pari a 16.470 mila euro (15.250 mila euro nel 2014).

3.1 Compensi degli organi

In ordine agli oneri relativi agli organi dell'Istituto, si precisa che il Presidente ha rinunciato a percepire compensi e i componenti del Consiglio partecipano gratuitamente alle riunioni, ricevendo esclusivamente il rimborso delle spese di viaggio e soggiorno (nell'anno in esame, complessivamente pari a circa 5.000,00 euro). Al Direttore scientifico, con cui intercorre un contratto di collaborazione per il quinquennio 2015-2020, non sono erogati compensi per la partecipazione alle sedute degli organi.

Il Direttore scientifico percepisce dal 2014 una retribuzione annua di 240 mila euro, rispetto ai precedenti 260 (di cui 223 mila euro fissi e 17 mila variabili). Tale riduzione è stata deliberata dall'Ente, in accordo con il destinatario, ancorché l'Ente stesso ritenga non trovi applicazione alla Fondazione il limite previsto dalla legislazione vigente per le retribuzioni dei dirigenti pubblici.

Sul punto, nel 2016, l'Istituto ha richiesto un parere al Ministero dell'economia e delle finanze, Ragioneria Generale dello Stato, il quale, tenuto conto della natura giuridica di diritto privato della Fondazione, ha espresso l'avviso che il limite retributivo di cui all'art. 23-ter del d.l. n. 201/2011 non

¹⁴ In particolare, con riguardo alle richieste di incremento degli organici con funzioni di supporto, ha osservato la necessità che le stesse siano supportate oltre che da valutazioni sulla sostenibilità finanziaria della spesa, da analisi dei carichi di lavoro, al fine di assicurare un utilizzo ottimale delle risorse ed evitare eventuali situazioni di inefficienza delle strutture. E' stata avviata la costruzione di un sistema di indicatori che dovrebbe concludersi nel corso del 2016.

trovi applicazione; peraltro, in considerazione della circostanza che comunque riceve contributi statali prevalenti rispetto ad altri ricavi e del suo inserimento nell'elenco ISTAT, ha concluso nel senso di “*.ritenere auspicabile – nell’ambito delle misure che l’ente afferma di aver già adottato per il contenimento della spesa di personale – che si tenga conto, sia pure in termini di principio e attraverso autonome determinazioni, delle limitazioni ai trattamenti economici previsti dalla normativa vigente, anche in un’ottica di perequazione delle retribuzioni nell’ambito di organismi comunque riconducibili alla pubblica amministrazione.*”.

L’Istituto, allo stato, ha dunque confermato la retribuzione annua del Direttore scientifico in 240 mila euro.

Tabella 1 Compensi degli organi

	COMPENSI ORGANI	
	2014	2015
Consiglio	=	=
Presidente Comitato esecutivo	=	=
Comitato esecutivo (1)	104.262	106.594
Direttore scientifico	240.00	240.00
Collegio sindacale (2)	383.48	39.028

1) Il dato comprende gli oneri previdenziali ed è al netto dei costi per il rimborso delle spese di missione; non sono previsti gettoni di presenza

2) Il dato comprende i gettoni di presenza (4.120 euro) e gli oneri previdenziali ed è al netto dei costi per il rimborso delle spese di missione.

Come già osservato, i componenti del Consiglio non percepiscono alcun compenso ma solo il rimborso delle spese di viaggio, mentre la spesa per i componenti del Comitato esecutivo è stata pari a circa 107 mila euro. La spesa per il Collegio sindacale è stata di circa 39 mila euro (inclusi i gettoni di presenza). Anche quest'ultimo dato è in linea con la spesa dei precedenti esercizi.

Altre voci di spesa hanno riguardato il Comitato tecnico scientifico (circa 389 mila euro), l’OdV (circa 27 mila euro), i gettoni di presenza per il magistrato della Corte dei conti, ex art. 12 della legge n. 259/1958 (circa 1.400,00 euro annui lordi).

Con riguardo all’organizzazione territoriale, la Fondazione opera nella sede di Genova – *Central Research Laboratory* (CRL) - e in dieci centri, ove l’attività è svolta in collaborazione con istituti di ricerca e formazione nazionale. Inoltre, due centri sono operativi presso il Dipartimento di Neurobiologia di Harvard e il *Computational Machine Learning* del MIT.

4 Il personale

Come illustrato nella tabella che segue, prosegue il trend di crescita del personale, sottolineato anche nelle precedenti relazioni.

Al riguardo si osserva che, stante la natura giuridica di diritto privato dell'Ente, non trovano applicazione le norme che disciplinano i limiti assunzionali.

Tabella 2 Consistenza del personale

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var. % 2015-2014
Dipendenti ¹⁵	84	135	178	225	274	327	401	452	12,72
Collaboratori ¹⁶	148	239	411	452	558	612	656	617	-5,95
Totale	232	374	589	677	832	939	1057	1069	1,14

L'organico complessivo dell'Istituto ha raggiunto le 1.069 unità, con un incremento di 12 unità rispetto al 2014. Osservando l'andamento dall'anno di costituzione, 2006, si nota rispetto agli esercizi precedenti una minor crescita del personale (+1,14 rispetto al +12,57 del 2014), indice di un'auspicabile stabilizzazione dell'organico complessivo.

A questo personale devono essere aggiunti 405¹⁷ studenti di dottorato, cresciuti di 19 unità, reclutati in base a convenzioni con le università; gli oneri per le borse di studio, nel 2015 sono pari complessivamente a 7,6 milioni (nel 2014, 7,4 milioni).

Il personale non assegnato allo svolgimento di attività di ricerca, tra cui sono da ricomprendere oltre a coloro che svolgono compiti prettamente amministrativi, il personale operativo nell'ambito del *technology transfert* e il personale con funzioni tecniche, ha raggiunto le 218 unità, con un incremento di 14 unità.

È cresciuto anche il numero di rapporti di lavoro a tempo indeterminato passati dalle 284 alle 310 unità. Tale incremento viene ricondotto in particolare alle disposizioni di cui al d.l. n. 34/2014, che ha disciplinato in modo più stringente l'apposizione di un termine ai contratti di lavoro subordinato

¹⁵ Personale con rapporto di lavoro subordinato: amministrativi, ricercatori e tecnici di laboratorio.

¹⁶ Personale con contratto a progetto.

¹⁷ I dottorandi, ancorché non rientrino in termini tecnico-giuridici né tra i collaboratori né tra i dipendenti, svolgono la loro attività a tempo pieno presso l'Headquarter di Genova ed i Centri di Ricerca IIT e sotto la supervisione, come tutor, di ricercatori dell'Istituto. Il rapporto è regolato da apposite convenzioni tra IIT e diversi atenei italiani, in base alle quali l'Istituto assume l'onere del rimborso delle borse di studio agli stessi dottorandi. Mediante tali convenzioni trova realizzazione la funzione di "alta formazione" prevista dall'art. 4, comma 1 del DL n.269/2003.

Devono essere aggiunti i "visiting students", studenti, in taluni casi ancora in fase di laurea, inviati da altri istituti e atenei, sia italiani che esteri, in base a programmi meno articolati e di minore durata temporale; non comportano oneri dell'IIT.

e alle norme recate dal d.lgs. n. 85/2015, che ha posto il divieto di stipulare contratti di collaborazione a progetto.

La tabella che segue illustra la ripartizione del personale in servizio presso l'Ente.

Tabella 3 Ripartizione del personale

Categorie	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2015
Direttori/coordinatori	22	24
Senior Researcher Tenured	5	6
Senior Researcher TT2	12	18
Senior Researcher	26	28
Researcher TT1	6	10
Researcher	89	75
Researcher/Technologist	39	43
Post Doc	392	379
Fellow	114	105
Tecnici	148	237
Amministrativi	204	144
Totale	1057	1069

Il costo complessivo del personale nel 2015, come risulta dalla tabella seguente, è pari a circa 60,6 milioni, con un incremento del 7,31% rispetto all'anno precedente.

Tabella 4 Costo complessivo del personale

	2014	Var.ne % 2014/2013	2015	Var.ne % 2015/2014
A) Costo personale dipendente*	21.582.607	27,57	27.451.897	27,19
Di cui: Salari stipendi accessori	15.831.145	26,29	20.181.966	27,48
B) Costi collaboratori di ricerca	31.843.022	0,44	29.902.903	-6,09
C) = A+B	53.425.629	9,86	57.354.800	7,35
Formazione e aggiornamento personale	106.695	4,61	133.590	25,21
Spese di trasferta e spese di viaggio	2.960.057	10,62	3.135.153	5,92
D) Costi per servizi relativi al personale (Totale)	3.066.752	10,39	3.268.743	6,59
Totale costi (C+D)	56.492.381	9,89	60.623.543	7,31

*Comprensivo del compenso, fisso e variabile erogato al Direttore scientifico e al Direttore generale.

L'incremento del costo totale del personale è da rapportare in particolare modo al “costo personale dipendente” (+27,19) e al costo per “formazione e aggiornamento personale” (+25,21 per cento), mentre è in diminuzione (-6,09) la voce “costi collaboratori di ricerca”, a seguito delle riduzioni di personale intercorse nell’anno.

Le modificazioni normative intervenute nel corso dell’esercizio in esame a seguito della riforma del lavoro (c.d. *jobs act*) hanno comportato la necessità da parte del Comitato Esecutivo di apportare le necessarie modifiche alla relativa *policy* e alle procedure di amministrazione delle risorse umane. In particolare sono stati abrogati i contratti di collaborazione a progetto, sottolineando la centralità dei contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato e ripristinando, contestualmente, la precedente disciplina dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

I costi del personale incidono per il 47,48 per cento sui costi di produzione del 2014 e per il 49,20 per cento sui costi di produzione del 2015, come esposto nella tabella che segue.

Tabella 5 Incidenza percentuale degli oneri complessivi del personale sul costo della produzione

	2014	2015
Oneri personale	56.492.381	60.623.543
Costi della produzione	118.976.489	123.209.494
Incidenza	47,48	49,20

L'IIT si è dotato dal 2014 del modello “*tenure track*” per la selezione e il trattenimento dei migliori scienziati nei propri campi di ricerca. Modifiche sono state apportate alle linee guida relative alla *policy Tenure Track*; il percorso di selezione e di valutazione, che consente l'accesso alle posizioni *Tenured*, si sviluppa partendo da un livello junior di ingresso nell'Istituto (*Stage 1*) ed un successivo transito per una fase intermedia (*Stage 2*), cui si accede tramite una valutazione dettagliata ad opera di valutatori esterni.

Le selezioni per l'accesso al percorso “*tenure track*” sono iniziate nel 2013 con la c.d. “fase transitoria”¹⁸, rivolta ai ricercatori già presenti presso l'Istituto e in possesso dei necessari requisiti. Nei primi mesi del 2015 è stata pubblicata, sia sul sito internet dell'IIT sia sulle principali riviste scientifiche internazionali, una “*call*” aperta a ricercatori di tutto il mondo, cui hanno partecipato ricercatori italiani e stranieri. Al 31 dicembre 2015 sono state attribuite complessivamente 38 posizioni, attraverso la stabilizzazione di personale interno e con *call* esterne (8 posizioni). A seguito del nuovo piano strategico, si stima di avviare selezioni per circa dieci posizioni all'anno, con l'obiettivo di coprire con dette procedure il 15% dei ricercatori dell'Istituto.

Il personale appartenente alla categoria dei *Researcher* e dei *Senior Researcher* inseriti nel percorso *Tenure*, di qualifica dirigenziale, è stato assunto con contratto a tempo determinato (*Tenure Track*) o a tempo indeterminato (*Tenured*).

Lo staff scientifico è costituito da ricercatori provenienti da circa 50 paesi, con una età media di 34 anni. Dati questi in linea con i risultati dei precedenti esercizi.

La tabella 6 dà conto della retribuzione unitaria dei dipendenti e della consistenza del personale in servizio.

¹⁸ Dal 2013, lo *Standing Committee of External Evaluators* (SCEE), composto da scienziati esterni all'Istituto e di rilevanza internazionale, valuta l'attività dei ricercatori nell'ambito di un percorso finalizzato al raggiungimento di posizioni lavorative a tempo determinato (*tenure track*) e alla conseguente politica contrattuale.

Tabella 6 Retribuzione unitaria dei dipendenti e consistenza del personale*(dati in migliaia)*

2012			2013			2014			2015		
Retr. globale	Unità pers. (**)	Retr. unitaria (*)	Retr. globale	Unità pers. (**)	Retr. unitaria (*)	Retr. globale	Unità pers. (**)	Retr. unitaria (*)	Retr. globale	Unità pers. (**)	Retr. unitaria (*)
42.860,9	833	51,45	48.628,8	939	51,73	53.425,6	1057	50,54	57.354,8	1069	53,65

* *Onere individuale = Tot. C (Tab.3) / Tot. Unità (Tab.6) ** Compreso il Direttore Scientifico*

La tabella 7 illustra la consistenza negli anni del personale in servizio suddiviso per tipologie contrattuali; i trend incrementali confermano le osservazioni già formulate nelle pagine precedenti con riguardo alla necessità di una costante attenzione al rapporto tra personale tecnico-amministrativo e personale della ricerca.

Tabella 7 Consistenza del personale per tipologie contrattuali

Tipologia contrattuale	2014	2015
Tempo indeterminato		
ricerca	173	176
amministrazione e gestione	111	134
Tempo determinato		
ricerca	83	720
amministrazione e gestione	34	35
Contratti a progetto*		
ricerca	648	=
amministrazione e gestione	5	=
Distacchi da altri enti		
ricerca	1	2
amministrazione e gestione	=	=
Altro		
ricerca	2	2
amministrazione e gestione	=	=
Totale ruolo	1.057	1.069

*In seguito all'entrata in vigore del D.lgs. n. 81/2015 non è possibile stipulare contratti di collaborazione a progetto

Il personale scientifico della Fondazione al 31 dicembre 2015 è così composto: il 30% ricercatori stranieri (di nazionalità europea e extra-europea), il 16% italiani rientrati dall'estero ed il 54% italiani che provengono da altri enti/aziende nazionali.

Si ricorda che l'Istituto ha adottato, ai fini della valutazione dei risultati della ricerca in un arco di tempo prolungato (*track*), il modello che riconosce al ricercatore, nel periodo di tempo considerato, l'autonomia e le risorse necessarie (*package*) per il raggiungimento degli obiettivi individuati al momento dell'avvio del percorso.

Da ultimo si segnala che il rapporto di lavoro del personale amministrativo della Fondazione, ad eccezione dei dirigenti cui si applica il Contratto Collettivo Dirigenti Industria, non è ricondotto ad alcun comparto contrattuale. Da ciò ne consegue che la Fondazione autonomamente, ad eccezione dei principi generali che disciplinano i rapporti di lavoro, delibera le griglie retributive e i percorsi di carriera¹⁹.

Il Comitato esecutivo, nel 2013, anche in considerazione della crescita delle unità di personale, ha affidato ad una società esterna l'analisi delle posizioni organizzative del personale amministrativo della Fondazione, attraverso una procedura di comparazione con analoghe realtà italiane del settore privato, prevalentemente industriale. Il documento conclusivo è stato presentato al Comitato esecutivo solo nel 2015. Secondo quanto comunicato dall'Istituto, l'analisi delle posizioni organizzative avrebbe messo in luce una sostanziale situazione di equilibrio, tra ruoli, livelli contrattuali e livelli retributivi.

¹⁹ Le politiche retributive sono gestite attraverso griglie che definiscono, per tutti i contratti di lavoro subordinato (dirigenziali o non), nonché per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, il minimo e il massimo delle retribuzioni annue lorde, determinando eventuali bonus ed altri accessori (carte di credito, polizze sanitarie e vita, telefoni di servizio ..).

5 Le risorse finanziarie e la gestione del patrimonio

5.1 L'ordinamento contabile

Ai sensi degli articoli 15 e 16 dello statuto l'IIT è tenuto a predisporre il budget e il bilancio di esercizio.

Il budget viene trasmesso dal Comitato esecutivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento al Consiglio e rappresenta lo strumento di programmazione annuale delle attività di ricerca. Per il 2015, il budget è stato approvato dal Comitato esecutivo il 15 dicembre 2014 ed è stato modificato, successivamente all'approvazione della legge di stabilità 2015, il 19 gennaio 2015, con una variazione in aumento assegnata integralmente alla voce “*Innovative Programs & New Tenures*”. Ciò in quanto il finanziamento netto dello Stato è stato pari a 96,3 milioni (circa 95,2 nel 2014), con un incremento rispetto alle previsioni di circa 1,2 milioni.

Il bilancio di esercizio, redatto entro il 30 aprile, è stato esaminato dal Comitato esecutivo in data 21 aprile 2016 e approvato dal Consiglio il successivo 29 aprile. Il Collegio sindacale ha espresso il suo parere favorevole il 21 aprile 2016. Inoltre, è stato sottoposto a revisione da parte di una società specializzata, che ha espresso la propria valutazione positiva con relazione del 21 aprile 2016.

5.2 La situazione patrimoniale

Il prospetto della situazione patrimoniale è stato predisposto secondo lo schema dettato dagli artt. 2424 e 2424-bis c.c.; risulta ordinato per macroclassi, mentre i raggruppamenti e le voci sono suddivisi per natura. Le varie voci patrimoniali sono esposte dall'Ente al netto delle relative poste di rettifica e comparate con il precedente periodo mediante indicazione del saldo alla data di chiusura dell'esercizio e di quello riferibile all'esercizio precedente.

Si deve sottolineare che nel corso dell'esercizio in esame la classificazione del patrimonio netto è stata modificata, per una più immediata individuazione dei diversi vincoli di destinazione e in adesione ai principi contabili individuati nelle Linee guida per la redazione dei bilanci di esercizio non profit.

Il patrimonio netto è attualmente ripartito nei seguenti fondi: Fondo di dotazione e riserve, Fondi vincolati destinati a terzi, Fondi vincolati su delibera degli organi della Fondazione, Fondi per le attività istituzionali.

Nella tabella che segue i dati di bilancio 2014 mantengono la precedente classificazione, con il Fondo di dotazione e riserve pari a 493.622.119 euro, mentre il 2015 espone la diversa ripartizione.

Tabella 8 Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2014	2015	VARIAZIONE 2015/2014
A) Crediti verso lo Stato ed Enti per la partecipazione al patrimonio Iniziale	=	=	=
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali	3.033.575	1.876.248	-1.157.327
II. Materiali	90.031.261	77.540.495	-12.490.766
III. Finanziarie	89.068.568	94.632.686	5.564.118
Totale immobilizzazioni (B)	182.133.404	174.049.429	-8.083.975
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze	1.671.540	2.109.763	438.223
II. Crediti	5.288.309	7.998.570	2.710.261
IV. Disponibilità liquide	453.474.299	452.201.693	-1.272.606
Totale attivo circolante (C)	460.434.148	462.310.026	1.875.878
D) Ratei e risconti	1.826.683	1.553.348	-273.335
TOTALE ATTIVO	644.394.235	637.912.803	-6.481.432
PASSIVITA'			
A) Patrimonio netto			
I. Fondo di dotazione e riserve	493.622.119	240.000.000	-253.622.119
II. Patrimonio vincolato da terzi	=	93.390.985	93.390.985
III. Patrimonio vincolato per decisione degli organi	=	2.798.266	2.798.266
IV. Fondo per attività istituzionali	=	161.958.818	161.958.818
V. Avanzi/disavanzi economici dell'esercizio	4.899.779	6.455.555	1.555.776
Totale patrimonio netto	498.521.898	504.603.624	6.081.726
B) Fondi per rischi e oneri			
I. Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.431.517	869.443	-562.074
III. Altri	6.815.314	4.779.870	-2.035.444
Totale fondi per rischi e oneri	8.246.831	5.649.313	-2.597.518
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.785.718	3.472.704	686.986
D) Debiti	20.872.408	20.939.489	67.081
E) Ratei e risconti	113.967.380	103.247.673	-10.719.707
TOTALE PASSIVO	644.394.235	637.912.803	-6.481.432

Si ricorda che nel patrimonio sono confluite dal 2008 (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 30 giugno 2008) le dotazioni patrimoniali costituite da immobilizzazioni finanziarie e da disponibilità dell'attivo circolante detenute dalla disciolta Fondazione IRI (pari a 128.951.390 euro, iscritti al patrimonio alla voce "altre riserve").

L'attivo dello stato patrimoniale è in diminuzione di circa 6,5 milioni, a seguito in particolare della riduzione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, mentre è cresciuto l'attivo circolante dello 0,41 per cento (circa 2 milioni), da ricondurre nella quasi totalità all'incremento della voce "crediti" (+51,25 per cento) mentre sono diminuite le disponibilità liquide (-0,28 per cento).

Si precisa, altresì, che tra le immobilizzazioni materiali, voce in cui sono iscritte le manutenzioni straordinarie dei beni che riguardano esclusivamente costi di ampliamento, ammodernamento o miglioramento del bene, figurano anche quelle esistenti presso i Centri della Rete territoriale.

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a euro 94.632.686 (euro 89.068.568 nel 2014) e sono costituite nella quasi totalità da un portafoglio costruito in modo tale da minimizzare il rischio espresso in termini di *duration* (durata finanziaria media dei titoli inferiore o pari a 2,5 anni), volatilità (tasso di oscillazione dei prezzi in un anno inferiore a 2,0 per cento) e rischio emittente (non *corporate* dell'area euro con *rating* non inferiore a quello della Repubblica Italiana). Il portafoglio è costituito esclusivamente da titoli di Stato italiano: Certificati di credito del tesoro, Buoni poliennali del tesoro e Certificati del Tesoro a zero coupon.

Nel corso del 2015, a seguito della procedura fallimentare della società Lehman²⁰ si sono generate plusvalenze per circa 1,6 milioni, confluiti, a seguito dell'intervenuta nuova classificazione del conto del patrimonio, nel Fondo vincolato ex fondazione IRI, mentre nei precedenti esercizi finanziari erano assegnati alla voce "proventi e oneri straordinari" del conto economico.

Figurano poi le "partecipazioni" in altre società per euro 21.600 iscritti al costo di acquisizione.

Quanto alle singole voci dell'attivo circolante, l'analisi dettagliata pone in luce:

- a) le "rimanenze" - si riferiscono ai lavori in corso su ordinazione rilevati al 31 dicembre e riguardano lo svolgimento dell'attività commerciale - sono pari ad euro 2.109.763, con un aumento rispetto al precedente esercizio di euro 438.223 (+26,22 per cento);
- b) i "crediti" sono pari complessivamente a euro 7.998.570, in forte incremento rispetto al precedente esercizio (pari a euro 2.710.261);
- c) le "disponibilità liquide" ammontano a euro 452.201.693, in lieve diminuzione di euro 1.272.606 rispetto all'esercizio 2014, con una variazione dello 0,28 per cento. Oltre il 94% è detenuto nel conto corrente infruttifero aperto, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 49506 del 16 giugno 2010, presso la Tesoreria Centrale dello Stato, in cui sono tra l'altro iscritte le risorse

²⁰ Il rimborso dei titoli Lehman viene contabilizzato in funzione di quanto proviene dalla procedura fallimentare in corso negli Stati Uniti e nei Paesi Bassi, nella quale l'IIT si è insinuata per tramite della banca Unicredit; in funzione di quanto disposto dai liquidatori, rimborsi parziali si sono avuti nel 2012, nel 2013, nel 2014 e nel 2015, per la precisione euro 1.008.270 nell'esercizio 2012, euro 3.533.263 nel 2013, euro 2.466.932 nel 2014 e euro 1.548.309 nel 2015. Tenendo conto che il valore dei titoli iscritti a bilancio era di euro 1.500.000 il valore delle plusvalenze di competenza dei vari esercizi è di euro 3.041.533 nel 2013, di euro 2.466.932 nel 2014 e di euro 1.548.309 nel 2015.

che hanno costituito il patrimonio iniziale della Fondazione. A seguito di un approfondimento effettuato dal Collegio sindacale in ordine alla verifica dei flussi di cassa 2014, 2015 e 2016 relativi agli incassi e ai pagamenti effettuati dalla Fondazione IIT “*Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici* (SIOPE)”, sono state esaminate, senza rilevare criticità, le modalità con le quali, mensilmente e sulla base del richiamato decreto ministeriale e delle linee guida di cui alla nota del Ragioniere Generale dello Stato del 9 novembre 2010, sono trasferite dal bilancio dello Stato al conto di tesoreria presso la Banca d’Italia le quote di contributi²¹;

d) i "ratei e risconti attivi", pari ad euro 1.553.348 in decremento rispetto all'esercizio precedente per euro 273.335. Va ricordato che nella nota integrativa viene specificato che, al 31 dicembre 2015, non sussistono ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Il patrimonio netto si attesta nel 2015 a euro 504.603.624 (498.521.898 nel 2014), comprende, come sopra indicato, le voci Fondo di dotazione e riserve (240 milioni), Fondi vincolati destinati a terzi (93.390.985 euro), Fondi vincolati su delibera degli organi della Fondazione (2.798.266 euro), Fondi per le attività istituzionali (161.958.818) e l’avanzo di esercizio (6.455.555 euro).

Il Fondo per rischi e oneri al 31 dicembre 2015 è in decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 2.597.518 (-31,50 per cento).

I debiti, il cui importo è rimasto sostanzialmente invariato ad euro 20.939.489 (20.872.408 nel 2014), sono costituiti principalmente da “debiti verso fornitori” per euro 6.796.394 (8.367.012 nel 2014), in diminuzione del 18,77 per cento, da “acconti da committenti” per euro 3.146.451 (2.687.002 nel 2014), in aumento del 17,10 per cento e dalla voce “altri debiti” per euro 6.761.246 (5.848.935 nel 2014) in aumento del 15,60 per cento.

La voce "ratei e risconti" rappresenta le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I contributi che si riferiscono ai progetti europei di ricerca, o altri analoghi, erano in precedenza imputati al conto economico nell'esercizio in cui sorgeva con certezza il diritto a percepirla e conseguentemente le quote incassate in assenza di rendicontazione o di audit certificato, venivano iscritte nei risconti passivi.

Con l'adozione del principio contabile per gli enti non profit n. 1 del maggio 2011 tutti i contributi che si riferiscono ai progetti europei o finanziati dallo Stato o da fondazioni, sia pubbliche che

²¹ La peculiare configurazione del conto cassiere rispetto al conto di Tesoreria necessita di una particolare rilevazione ai fini SIOPE dei movimenti fra i suddetti conti. Il trasferimento dallo Stato a Banca d’Italia si configura come una reale entrata per la Fondazione e come tale viene rilevata ai fini SIOPE. Peraltro non essendo tale evento rilevato dal Cassiere, si opera tramite l’emissione di una reversale contestualmente compensata da un equivalente mandato di pagamento emesso nelle partite di giro che dà evidenza dell’appostazione di tali somme nel conto di Tesoreria e non sul Cassiere stesso. Parimenti, i trasferimenti effettuati nelle modalità sopra esposte, dal conto di Tesoreria al Cassiere non avendo connotazione di reale entrata sono contabilizzati ai fini SIOPE come partite di giro.

private, sono imputati, in corso d'anno e al momento dell'erogazione a risconti passivi e, al termine dell'esercizio, portati a "ricavo" in base ai costi sostenuti. Nel 2015 si è provveduto a riscontare una ulteriore quota del contributo destinata alla copertura di acquisti di beni e servizi già formalizzati ma non ancora contabilizzati al 31/12/2015 pari ad euro 961.167.

Sono considerati "crediti per contributi da ricevere" quei contributi che non hanno ancora avuto manifestazione numeraria in corso d'anno.

Sono stati pertanto contabilizzati (dall'esercizio precedente) tra i risconti passivi le quote di contributo in conto capitale (pari ai contributi incassati, dedotta la quota annua di ammortamento dei cespiti cui si riferiscono), sia relative agli esercizi precedenti per l'acquisizione di beni strumentali ammortizzabili, sia per la quota di contributo in conto capitale (trattato come ricavo anticipato da riscontare) riferito ai beni strumentali ammortizzabili acquisiti nel corso dell'esercizio, per un totale di euro 103.247.673 (113.967.380 nel 2014), con una variazione negativa di euro 10.719.707.

5.3 Il conto economico

Il conto economico è stato predisposto secondo lo schema dettato dagli articoli 2425 e 2425 bis del Codice civile.

La tabella che segue espone i risultati economici dell'esercizio 2015 comparato con i dati dell'esercizio precedente.

Tabella 9 Conto economico

		2014	2015	Variazione 2015/2014
A	VALORE DELLA PRODUZIONE			
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.158.415	2.757.866	599.451
A.2	Variazione di prodotti in corso di lavorazione	339.284	438.222	98.938
	Contributo art. 4 c. 10 l 326/2003	79.376.617	88.041.069	8.664.452
A.3	Quota contributi alla ricerca	14.786.011	16.868.050	2.082.039
	Sopravvenienze attive	599.225	841.002	241.777
	Altri ricavi e proventi	318.179	105.766	-212.413
A.5	Quota contributi conto capitale	21.859.192	20.022.965	-1.836.227
	TOTALE VALORE PRODUZIONE	119.436.923	129.074.940	9.638.017
B	COSTI DELLA PRODUZIONE			
B.6	Costi per materie prime, sussidiarie, di merci	10.814.003	10.673.752	-140.251
B.7	Costi per servizi	58.096.700	57.441.742	-654.958
B.8	Costi per godimento di beni di terzi	1.004.287	1.065.870	61.583
B.9	Costi per il personale	21.582.607	27.451.897	5.869.290
B.10	Ammortamenti e svalutazioni	24.511.638	23.261.518	-1.250.120
B.12	Accantonamento a fondi rischi e oneri	=	=	=
B.14	Oneri diversi di gestione	2.967.254	3.314.715	347.461
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	118.976.489	123.209.494	4.233.005
	Differenza tra Valore e Costi della produzione	460.434	5.865.446	5.405.012
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
C.16	Altri proventi finanziari	2.146.474	1.581.556	-564.918
C.17	Interessi ed altri oneri finanziari	-153.325	-447.867	-294.542
C.17bis	Utili e perdite su cambi	-11437	-35.560	-24.123
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	1.981.712	1.098.129	-883.583
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
D.18	Rivalutazioni	=	=	=
D.18.a	Rivalutazioni di partecipazioni	=	=	=
D.19	Svalutazioni	=	=	=
D.19.a	Svalutazioni di partecipazioni	=	=	=
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
E.20	Proventi straordinari	3.838.516	42.764	-3.795.752
E.21	Oneri straordinari	-968.494	-14.631	953.863
	TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	2.870.022	28.133	-2.841.889
	Risultato prima delle imposte	5.312.168	6.991.708	1.679.540
22	Imposte sul reddito dell'esercizio	412.389	536.153	123.764
26	Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	4.899.779	6.455.555	1.555.776

L'avanzo economico passa da 4.899.779 a 6.455.555 euro, in particolare per l'incremento del valore della produzione, da ricondurre in special modo alla crescita della voce "contributo art. 4, c. 10, legge 326/2003" (+8.664.452 euro) e della voce "quota contributi alla ricerca" (+ 2.082.039 euro²²).

La differenza tra valore e costi della produzione mostra un risultato ulteriormente positivo per euro 5.865.446, ben superiore ai 460.434 euro del 2014 e ai circa 567.000 del 2013.

Il valore della produzione registra infatti una variazione positiva rispetto al periodo precedente (+8,07 per cento) - cui concorrono, in particolare, gli incrementi dei contributi in conto esercizio per il 10,92 per cento e i contributi alla ricerca per il 14,08 per cento, mentre i costi della produzione aumentano del 3,56 per cento.

Sempre dal lato dei costi, gli aumenti più significativi sono da ricondurre alla voce "personale" (+27,19 per cento).

La gestione finanziaria fa registrare una diminuzione di 564.918 euro, dovuta per gran parte al calo dei proventi finanziari, che passano da 2.146.474 a 1.581.556 euro, con una diminuzione del 26,32 per cento.

La voce "proventi ed oneri straordinari" presenta un valore positivo assai ridotto (28.133 mila euro a fronte dei 2.870.022 del 2014) a seguito della diversa allocazione delle somme ricevute a seguito della procedura fallimentare della società Lehman.

Alla formazione²³ sono stati destinati, tramite borse di studio in base alle relative convenzioni, circa 7,6 milioni, così ripartiti:

²² Nei circa 6,5 milioni non sono compresi i 2,6 milioni di euro confluiti, come già osservato, a seguito dell'intervenuta nuova classificazione del conto del patrimonio nel Fondo vincolato ex Fondazione I.R.I..

²³ Dall'esercizio 2012, in coerenza con il principio contabile n. 1, i contributi precedentemente imputati per cassa, sono valorizzati in termini di competenza.

Tabella 10 Attività di formazione

Attività di Formazione	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Scuola Normale Superiore di Pisa	201.553	235.332	-33.779
Università di Genova	3.882.642	3.893.824	-11.182
Università di Pisa	180.395	217.975	-37.580
Politecnico di Torino	397.817	382.222	15.595
Scuola Superiore Sant'Anna	434.424	391.052	43.372
Università di Trento	147.841	114.314	33.527
Università del Salento	425.843	336.403	89.440
Politecnico di Milano	595.257	565.489	29.768
Università di Napoli	318.164	254.399	63.765
Università di Roma 1	517.037	438.484	78.553
Università degli studi di Padova	0	17.531	-17.531
Università di Siena	52.648	73.648	-21.000
Università degli studi di Milano	359.423	369.853	-10.430
Università di Bologna	119.519	66.955	52.564
Parma	0	18.495	-18.495
Università di Torino	4.769	0	4.769
Università di Verona	4.508	0	4.508
Università di Ferrara	3.670	0	3.670
Totale Formazione	7.645.510	7.375.976	269.534

Considerazioni conclusive

La missione dell'Istituto Italiano di Tecnologia, Fondazione con natura giuridica di diritto privato, è quella di perseguire l'obiettivo di accrescere l'offerta tecnologica, rendendo disponibili verso le applicazioni industriali i risultati della ricerca.

La Fondazione, in considerazione della sua natura giuridica, non è riconducibile ad alcuna delle categorie – relative alle Pubbliche Amministrazioni - indicate dall'art. 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001. Peraltro, dal 2005 è ricompresa nell'elenco predisposto annualmente dall'ISTAT, ai sensi della legge n. 196/2009, da cui consegue il versamento al bilancio dello Stato delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa effettuate; ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici, ha la qualifica, di matrice comunitaria, di organismo di diritto pubblico.

Dalla natura giuridica di diritto privato dell'Istituto consegue che non trova applicazione la normativa vincolistica sui limiti ai trattamenti economici dei rapporti di lavoro con le pubbliche amministrazioni. Ciò nonostante, allo stato, l'Istituto ha ritenuto di mantenere la limitazione prevista dalla disciplina vigente.

A fianco dell'ordinaria attività scientifica, che nell'esercizio in esame ha visto l'avvio del nuovo piano strategico per il triennio 2015/2017 (*Translating evolution into technology*), all'Istituto, con il d.l. n. 185/2015, è stato assegnato il compito di realizzare un progetto scientifico e di ricerca da attuarsi anche utilizzando parte delle aree in uso a EXPO S.p.a. Il progetto esecutivo elaborato dall'I.I.T. è stato approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 settembre 2016, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze.

A tal fine è stato assegnato all'Istituto un contributo di 80 milioni che, al momento, non risulta ancora essere stato trasferito al bilancio dell'Ente.

Si è concluso, con l'approvazione delle "Linee guida" nel mese di dicembre 2015, l'iter normativo (art. 5, commi 2, 3 e 3-bis del d.l. n. 3/2015) che ha consentito all'Istituto, al fine di agevolare il trasferimento dei risultati della ricerca verso il mondo delle imprese, la possibilità di costituire o partecipare alle *start-up* innovative di cui all'art. 25 del d.l. n. 179/2012 e ad altre società anche con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri ed è stato avviato il percorso per la costituzione di una *start-up* – perfezionatasi nel mese di settembre 2016 - nell'ambito della robotica applicata alla riabilitazione.

Quanto all'andamento economico patrimoniale, va evidenziato che l'avanzo economico mostra ancora un incremento, seppur in minore crescita rispetto al precedente esercizio (da circa 5 milioni a

1,5 milioni) da ricondurre, in particolare, all'incremento del contributo previsto dall'art. 4, comma 10 della legge n. 326/2003 (euro 88.041.069) e ai contributi alla ricerca (euro 16.868.050).

In termini generali, il patrimonio netto è cresciuto in ragione dei risultati economici, passando da circa 498,5 milioni del 2014 a circa 504,6 milioni nel 2015; la voce "immobilizzazioni", pari a circa 174 milioni, conferma un trend in diminuzione già osservato negli ultimi esercizi, da ricondurre nell'esercizio in esame soprattutto alle immobilizzazioni materiali (da circa 90 milioni a 77,5) a fronte di un incremento delle immobilizzazioni finanziarie (da circa 89 milioni a 94,6).



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI